

sito era possibile leggere che con la promozione Sabato Rosa si poteva «viaggiare in 2 acquistando un biglietto a prezzo base valido per 2 persone, a condizione che fosse presente almeno una donna di età superiore ai 12 anni» che ovviamente avrebbe viaggiato gratis. Dove si vince che l'offerta era destinata solo alla coppia uomo-donna? Sabato Rosa infatti valeva anche per due amiche, oppure per una donna in compagnia del figlio, della nipote, della madre. E così via.

Da due anni FS registra utili di bilancio e quindi non pesa sulla fiscalità. A ciò hanno contribuito anche iniziative commerciali come questa. Lo si voglia o no, il trasporto opera oggi in uno scenario di mercato, dove i concorrenti del treno sono, in primo luogo le automobili. Quella di FS è stata quindi una scelta che aveva lo scopo di incentivare l'uso del treno, perché crediamo che sia il mezzo di trasporto del futuro anche sotto il profilo della eco sostenibilità.

Al di là di ogni polemica, le offerte di ottobre hanno catturato l'interesse delle nostre clienti, oltre 170mila hanno approfittato delle Promo Rosa, scegliendo il treno e apprezzandone i vantaggi.

* DIRETTORE CENTRALE RELAZIONI CON I MEDIA

MATTEO TIRABOSCHI

Barriere per non vedenti

Sono un non vedente che abita nel Comune di Dalmine. Mi rivolgo agli imprenditori, ai politici e ai cittadini di buon cuore. La mia idea è questa: l'installazione dei semafori acustici finanziata da imprenditori di buona volontà nel mio comune. Purtroppo le barriere architettoniche sono un problema che in Italia non è ancora stato risolto e in molti casi nemmeno affrontato. Il mio suggerimento vuole essere un tentativo di risolvere, almeno in parte, questo problema. Nel mese di Luglio ho avuto un colloquio su questo con il sindaco di Dalmine, dott.ssa Terzi, alla presenza del comandante dei vigili urbani. Il sindaco mi ha dimostrato disponibilità e una notevole sensibilità al riguardo purtroppo però, mi è stato comunicato, preventivo alla mano, che al Comune mancano i finanziamenti e si è in attesa del prossimo bando regionale. Data la situazione economica del nostro paese, temo che passeranno alcuni anni. Da qui l'idea di coinvolgere direttamente gli imprenditori. Presso il Comune di Dalmine è disponibile il preventivo, il cui ammontare è di circa 14000 euro. Credo che per un'azienda un gesto simile possa essere un'ottima pubblicità, oltre ad essere un gesto di civiltà e sensibilità.

LENTA FINE DI UN GOVERNO INUTILE

LA MOZIONE DI SFIDUCIA DEL PD

Marina Sereni

VICEPRESIDENTE PD



L'incontro tra Bossi e Fini non ha sortito alcun esito: siamo di fronte al declino di un leader, all'agonia di un governo. Il Pd compie un atto di responsabilità presentando una mozione di sfiducia per provocare più rapidamente possibile, approvata la Legge di Stabilità, la crisi formale di questo esecutivo il cui "non fare", il cui "mal fare" sta producendo danni irreparabili. Le ragioni di questo tracollo non sono nelle inimicizie personali: l'emendamento presentato in queste ore dal governo alla Legge di Stabilità è, nel suo piccolo (appena cinque miliardi!), lo specchio della politica adottata in questi due anni dal centrodestra. Berlusconi ha fallito la prova del governo, resa più complessa dalla crisi economica nella quale l'Italia avrebbe dovuto affrontare con serietà e ambizione punti di debolezza antichi: bassa crescita, alto debito pubblico, arretratezza infrastrutturale, inefficienza del sistema pubblico, bassa produttività. Il governo non ha voluto né saputo creare le condizioni per un nuovo "patto sociale" tra imprese e lavoratori, per un nuovo "patto istituzionale" tra Stato centrale, Regioni ed Enti Locali, per un confronto civile e costruttivo tra maggioranza e opposizione. La crisi ha fatto da detonatore per il vaso incrinato del "berlusconismo". Intendiamoci, il "berlusconismo" è stato una cosa seria: ha interpretato una crescente spinta alla personalizzazione della politica, usato in maniera moderna la potenza dei mezzi di comunicazione per "plasmare" l'opinione pubblica, utilizzato a man bassa le paure prodotte dalla globalizzazione proponendo un impasto originale di liberismo, statalismo e populismo che è riuscito a influenzare per una lunga fase la vita politica del Paese. Ma oggi il corpo del leader, come scrive intelligentemente Calise nel suo *Il partito personale*, è divenuto un ostacolo insormontabile. Il populismo è servito alla destra ancora due anni e mezzo fa per ottenere consenso elettorale ma non è servito e non può servire per governare facendo le scelte necessarie a far ripartire il Paese. Questo dato va oltre i demeriti della destra, dovremo tornarci a riflettere come Pd: la richiesta fortissima che viene dai cittadini di una riforma della politica non può essere interpretata dai progressisti attraverso scorciatoie plebiscitarie e populiste perché alla prova dei fatti e dei problemi reali dell'Italia (e del mondo si potrebbe dire!) queste soluzioni non consentono di governare. Sabato scorso due platee diverse, l'assemblea dei circoli a Roma e la convention di Renzi a Firenze, hanno mostrato una grande vitalità della base del Pd e una ricchezza che molti sottovalutano. Mai come in questo momento l'obiettivo che il gruppo dirigente del Pd - tutto - dovrebbe porsi è quello di unire fisicamente e politicamente quelle due platee, motivarle perché l'11 dicembre sia una grande giornata, per parlare all'Italia spaesata di oggi e indicare una strada alternativa. ♦

IL FEDERALISMO E L'EMERGENZA

IL CASO VENETO E GLI ERRORI DA EVITARE

Claudio Martini

PRESIDENTE FORUM PD POLITICHE LOCALI



Il drammatico spettacolo della crisi italiana in campo ambientale, culturale e morale induce riflessioni che vanno al di là delle grandi questioni programmatiche e di investimento. C'è di più. Certo conta molto la pratica dei reiterati e sempre ritentati condoni, del progressivo abbandono di ogni politica di difesa del suolo, dei tagli lineari alla cultura e al sociale. Di tutto ciò ogni serio programma di alternativa deve fare la pietra angolare.

Ma occupandomi di federalismo devo aggiungere che queste vicende chiamano in causa una visione dello Stato, dell'Italia unita, del senso di appartenenza di ogni cittadino alla Nazione che è obbligatorio richiamare in questa occasione.

Ripetiamo i nomi e le cose. Pompei, Veneto, Massa, Terzigno, Salerno, solo per citare quelli degli ultimissimi giorni. Incuria urbanistica, definanziamento della protezione civile, abbandono a sé stesse delle grandi Istituzioni culturali. La lista è destinata a crescere. Arriverà a breve il conto salato dei tagli duri ai parchi nazionali. Ci se ne accorgerà quando, nuovamente, allagherà la pianura.

Serve uno scatto civico e morale di tutto il Paese per affrontare questi temi cruciali. Non solo i pur straordinari e ammirevoli angeli del fango. Ci vogliono gli angeli del tempo normale, di tutti i giorni. E va fatto presto. Capita spesso di sentire all'estero giudizi ormai conclusivi sull'Italia: state distruggendo il vostro volto di Paese del bello, della cultura, dell'umanesimo.

Il federalismo, dunque. Oggi sarebbe utilissimo se fosse intelligente e audace. Servono dinamismo, velocità, efficacia. Insieme a scelte di responsabilità, sussidiarietà, solidarietà. Guai se ognuno pensasse di salvarsi da solo.

Mi inquieta l'enfasi del governo sugli aiuti al Veneto. È certo giustissimo che si assicuri ai veneti ogni supporto finanziario e fiscale necessario. Ma le alluvioni ci sono state dappertutto in questi anni. Nord, Centro e Sud. E altrove non si è visto questo stuolo di premier e ministri, questo strepito sui sussidi. Spero davvero che ai veneti diano il miliardo di danni che viene stimato. Ed in tempi rapidi.

Spero pure si rifinanzi una seria politica di difesa del suolo in tutto il paese, fuori dall'ansia dell'emergenza.

E poi: a Natale scorso fra Emilia, Liguria e Toscana vi fu una drammatica alluvione i cui danni, anche lì, furono stimati intorno al miliardo. Dopo un anno il Governo ne ha stanziati poco più di cento. Due pesi e due misure?

Se il federalismo diventa la storia dei territori "più uguali degli altri" sarà davvero difficile che conquisti il cuore e la testa degli italiani. ♦